

CON LE NUOVE TEORIE ANCHE

il kaos

GOVERNA I PROGETTI SU WEB

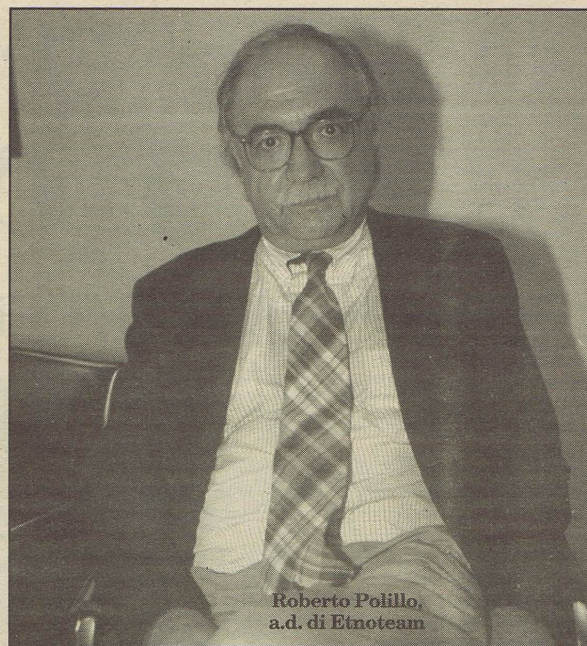
DI FEDERICA MONTI

www.aletheia-rc.com

Esperimenti di fisica della materia, quasi dei giochi, per visualizzare il principio di autorganizzazione, le teorie del kaos per volgere in positivo i concetti di disordine e instabilità, accenni alle ultime scoperte della genetica e della neurobiologia per capire l'importanza delle reti di relazioni e del sapere diffuso, o alla tesi oggi più accreditata sulla scomparsa dei dinosauri per meditare su come eventi inattesi possano tra-

sformare handicap in qualità positive. Un'altra moda per manager eccentrici? Niente affatto. È serissima, e peraltro condivisa da un guru della new economy come Roberto Polillo, amministratore delegato di Etnoteam, la proposta di Alétheia, network italiano di consulenti nel campo dello sviluppo organizzativo, della ricerca, del coaching e dell'apprendimento, che ha organizzato sei seminari per affrontare, con l'ottica delle scienze più innovative, temi specifici del management. «Nuovi paradigmi manageriali» è infatti il

titolo del progetto, che si avvale delle testimonianze di esperti provenienti da altre discipline come la genetica molecolare, la biologia evolutiva, l'epistemologia, le scienze della complessità e della cognizione, l'antropologia emergentista. La tesi è semplice e insieme rivoluzionaria: i nuovi problemi aziendali, non ultimi quelli che la new economy ha messo di fronte alle imprese (razionalizzazione dei costi e accorpamento di funzioni, lavoro in team e per progetti, skill shortage, difficoltà a trattenere e motivare il personale), devono essere affrontati con lo spirito che anima lo scienziato quando studia i sistemi complessi e fortemente instabili. Cioè con la consapevolezza che le capacità di previsione sono estremamente limitate e che qualunque regola ha vita breve, destinata a cadere appena le anomalie diventeranno troppe e il sistema dovrà ristrutturarsi. «Oggi la managerialità richiede nuove competenze e capacità di impresa da coniugare a un'adeguata flessibilità operativa, spesso in team altamente instabili e su standard di elevata efficienza», aggiunge Franco Rebuffo, biologo ed epistemologo, direttore scientifico di Alétheia. «Per questo appare inevitabile ripensare i modelli manageriali esistenti, magari allargando gli orizzonti di esplorazione attraverso

Roberto Polillo,
a.d. di Etnoteam

un percorso di contaminazione con alcune scienze di frontiera».

Ce n'è abbastanza per far venire l'ipertensione a qualsiasi manager abituato a schemi, grafici, organigramma. Eppure è una strada percorribile e vincente. Parola di Polillo, amministratore delegato di Etnoteam, che ha aperto con una testimonianza in video l'incontro di presentazione dei seminari: dieci minuti di doccia fredda per la platea formata da dirigenti di banche, aziende, case automobilistiche e reti distributive che si sono visti privare di ogni certezza. «Da quando è nata, cioè da 23 anni, Etnoteam ha dovuto riorganizzare completamente i processi interni almeno una volta all'anno per adattarsi a un percorso di crescita che non è mai stato lineare», ha detto Polillo. «Una rivoluzione continua che ha reso necessaria un'ottima gestione della conoscenza interna all'azienda, in modo che nessun sapere andasse perduto e, anzi, l'esperienza e la

creatività potessero crescere. Il modello aziendale vincente, insomma, è quello in cui tutto è in continua evoluzione e bisogna affidarsi alla fantasia per trovare nuove soluzioni, peraltro sempre provvisorie e destinate a essere sostituite con altre, più idonee ai cambiamenti intervenuti». Lo sa bene Alétheia, che raccoglie professionisti provenienti da differenti ambiti disciplinari (sviluppo organizzativo, economia gestionale, marketing ma anche filosofia, psicoterapia, epistemologia) proprio per aiutare le aziende a introdurre un nuovo modo di lavorare e di pensare, a governare il cambiamento facendo leva sul riconoscimento delle professionalità e sulla gestione delle risorse umane. Composta da una quindicina di persone, con sede a Milano, Alétheia ha offerto consulenza a imprese di vario tipo: da Sai a Bmw, da BTicino a Kone ascensori, da Hachette Rusconi a Banca 121 a Generali.

Un ciclo di seminari

«Nuovi paradigmi manageriali - I contributi delle nuove discipline scientifiche alla scienza del management» è il tema che Alétheia intende approfondire in seminari dedicati a manager e dirigenti d'azienda che si svolgeranno a Villa La Valera, Arese (Milano). Sei incontri dalle 9,30 alle 17 per analizzare, con l'aiuto di esperti provenienti da scienze tutt'altro che economiche, punti chiave della managerialità: dalla progettazione alla pianificazione e decisione, dalla formazione alle reti, alla gestione. Si comincia mercoledì 16 gennaio con «Epistemologia e nuove logiche di progettazione», per proseguire con «Scienze della complessità e nuovi modelli di pianificazione e decisione» (20 febbraio), «Scienze della cognizione e inedite strategie di apprendimento» (20 marzo), «Fisica e neurobiologia per presidiare un mercato sempre più competitivo» (17 aprile), «Scienze biologiche e nuovi approcci al management» (22 maggio), oltre a un evento conclusivo (19 giugno) e a tre incontri progettati ad hoc per ogni azienda. Ci si può iscrivere anche a un singolo incontro. Per informazioni: 02/466.622, oppure aletheia@aletheia-rc.com.

Fondoweb.net dà alla luce la community degli sportivi

DI ROBERTO FABEN

www.fondoweb.netwww.playsportal.net

È dura la vita degli incubatori di business su Internet. Ma, nonostante attualmente le scommesse sembrano dirigersi soprattutto sugli acceleratori, c'è chi nutre ancora speranze anche sul versante del capitale di rischio. Come Fondoweb.net, un incubatore sorto da un fondo di investimento costituito da un gruppo di imprenditori di Brescia, che sta portando avanti vari progetti sulla rete e conta nei prossimi anni di realizzare anche degli utili. Giovanni Brotto, 39 anni, bresciano, è l'amministratore delegato. «Noi crediamo ancora nella possibilità di utilizzare la rete come valido strumento di investimento», spiega a *Itali@Oggi.it*, «e che questo fondo ci darà in breve tempo risultati positivi».

È un'iniziativa in controtendenza, visto il clima di sfiducia che si è creato nel mondo degli investitori di ventura dopo lo sbom del web. Fondoweb.net si rivolge sia alle iniziative imprenditoriali embrionali sia a quelle che si trovano al primo step di avvio, contribuendo a definirne il miglior modello di business e ad analiz-

zarne le opportunità di competitività e di collocazione sul mercato. In 12 mesi di attività Fondoweb.net ha realizzato vari progetti di incubazione e altri sono in fase di avvio.

Tra quelli già avviati ci sono FondazioniSpeciali.it, LaPiadineria.com e Olioro.com. L'ultimo è Playsportal.net, la prima community degli sportivi on-line in Italia, dove gli operatori del mondo dello sport (anche di quelli meno noti come il tamburello) possono trovare un punto di incontro. Il sito è specializzato nel fornire sia dati statistici di tutti gli sport sia nella ricerca di sportivi, squadre, tornei a tutti i livelli, da quello professionistico fino al singolo incontro amatoriale di quartiere.

Il punto di forza attorno a cui ruota il portale è la possibilità per ogni iscritto, singolo sportivo, squadra o associazione, di avere un proprio spazio web gratuito in cui pubblicare history e fo-

to, registrare tutte le proprie attività sportive (allenamenti, partite, risultati di tornei, posizione in classifica) organizzati come un'agenda, con spazi personalizzati come gli album fotografici e le bacheche per i messaggi e gli appunti. Attraverso Playsportal.net le federazioni e gli organizzatori di tornei ed eventi sportivi dispongono così di un canale per diffondere tutte le comunicazioni ufficiali, attraverso un accesso diretto protetto da login e password, e pubblicare programmi di gare,

classifiche, risultati dei singoli eventi, date degli incontri. Playsportal.net si rivolge a una categoria di utenti in una fascia di età che va dai 10 ai 50 anni. Il portale è inoltre dedicato alle associazioni sportive e anche ai medici che operano nello sport. Il business potenziale è notevole. Bastano i risultati di due ricerche a dar credito a questa ipotesi.

Secondo una rilevazione a campione fatta dal Coni è emerso che circa 34 milioni di italiani, pari al 61,8% della popolazione di età superiore a tre anni, praticano con maggiore o minore frequenza una qualche forma di attività fisica a scuola, a casa, in palestra o più semplicemente all'aria aperta. L'Istat ha censito oltre 80 mila società. Lo sport italiano muove un giro d'affari che, secondo le più recenti stime fatte da Nomisma, complessivamente si attesta tra i 40 e i 50 mila miliardi di lire all'anno, pari a circa il 2,4% del pil. Per il momento il portale si sostiene attraverso sponsorizzazioni e banner, ma già dal prossimo anno Fondoweb.net conta di ottenere degli utili.

Giovanni Brotto,
a.d. Fondoweb.net